

Audizione

“La riorganizzazione della presenza degli istituti bancari in Emilia-Romagna: il presente e il futuro di un servizio essenziale per tutta la comunità”.

Commissioni I “Bilancio, Affari generali ed istituzionali” - Presidente Massimiliano Pompignoli e II “Politiche economiche” - Presidente Manuela Rontini dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

9 maggio 2022

Vice Direttore Generale dell'ABI, Dott. Gianfranco Torriero

Premessa e “perimetro” della posizione dell'Associazione

Saluto i Presidenti e di Componenti delle Commissioni.

Ringrazio anche a nome del Presidente Patuelli per l'invito a questo importante audizione.

Ritengo anzitutto essenziale definire il perimetro del contributo che l'ABI può fornire a questa audizione.

L'ABI è una associazione volontaria di banche e intermediari finanziari. L'ABI non svolge funzioni di controllo e non ha poteri di intervento in merito alle attività svolte dai propri Associati.

L'ABI non propone, non definisce e non contribuisce in alcun modo ai piani industriali delle banche. Ogni banca è autonoma, opera in un regime di libera concorrenza l'una con l'altra e definisce autonomamente i propri piani industriali. Non c'è un “sistema” bancario né quindi strategie del sistema bancario verso un tema, una materia o altro.

Nell'ambito dei piani industriali di ogni banca rientra l'assetto della propria rete territoriale.

Alcuni dati

Fatte queste premesse indispensabili, vi riporto alcuni dati.

Recenti indagini¹ evidenziano che l'Emilia-Romagna è ai primissimi posti (la terza) tra le regioni d'Italia per numero di sportelli rispetto ai residenti (50 sportelli/100.000 abitanti) e ne conta 2.224 in tutto il territorio nel 2021, soltanto 125 sportelli in meno rispetto ai 2369 del 2020. La provincia meglio servita è Ravenna con 59 sportelli ogni 100.000 abitanti, sesta nella classifica nazionale, mentre Bologna ha 512 sportelli con una media di 50 ogni 100.000 abitanti. L'Emilia-Romagna è un'eccezione rispetto alla media italiana con ben il 96% dei comuni (ovvero 317) serviti da almeno uno sportello è la prima regione per presenza capillare di sportelli.

L'offerta di servizi

La pandemia è stata una riprova della consistenza, anzi della importante consistenza dell'offerta dei servizi bancari, assicurando la costante disponibilità dei servizi, anche l'approvvigionamento del contante in un contesto che, come immaginate, non è stato affatto semplice.

Il tema della riorganizzazione degli sportelli è tema posto all'attenzione dell'ABI.

Siamo in costanti rapporti con l'UNCCEM e riceviamo in taluni casi anche segnalazioni da parte di singoli Sindaci. UNCCEM e i sindaci sono consapevoli dell'attività che svolge l'ABI, ma ciononostante è sempre nostra cura e prassi costante, ogni qual volta che come ABI riceviamo segnalazione da Istituzioni in argomento, portarle all'attenzione della Banca segnalata, richiamando l'attenzione sul tema.

Qualche considerazione e spunto di riflessione

Il tema della riorganizzazione che in autonomia svolge ogni banca a nostro avviso può essere affrontato, da un punto di vista di approccio concettuale al tema, in un'ottica preventiva e non ripristinatoria. In un recente incontro abbiamo condiviso con UNCCEM l'importanza del ruolo essenziale, fondamentale, rivestito dal rapporto di dialogo costante che corre o deve correre tra il sindaco e la o le banche del Comune. Il sindaco per funzione e vocazione è il soggetto, il primo tra i cittadini che prima di tutti ha il polso della situazione sul territorio. Le banche sono da sempre aperte al dialogo e soprattutto in quei comuni in cui vi è una sola banca è importante allacciare da subito un rapporto costante di dialogo che consenta, nel rispetto della libertà e autonomia della banca in ordine alle proprie scelte organizzative, di individuare le soluzioni più adeguate nell'ipotesi di chiusura di uno sportello.

Direttamente e immediatamente connesso a questo aspetto, parimenti condiviso con UNCCEM vi è quello della necessità di una preventiva mappatura delle esigenze legate alla

¹ Osservatorio sul Terziario di Manageritalia, aprile 2022

presenza o alla permanenza della presenza dello sportello bancario. A ciascuna esigenza infatti corrisponde un tipo di offerta di servizio diverso.

Oggi molt operazioni possono essere svolte a distanza: l'*home banking* ha raggiunto gradi di sviluppo enormi. Sempre da nostri dati e ricerche, la pandemia ha determinato non solo un accrescimento esponenziale dell'utilizzo dell'*home banking* ma anche l'accesso a tale modalità di rapporto con la banca anche da parte di soggetti che per età o abitudini prima non vi facevano ricorso. Sotto questo punto di vista quindi oggi l'*home banking* è in grado di rappresentare una risposta concreta ed effettiva per la quasi totalità dei bisogni, anche se c'è la consapevolezza di effettuare le azioni necessarie affinché non si creino condizioni di esclusione nell'utilizzo dei servizi bancari; occorre agire in una ottica di inclusione.

Esigenza distinta da quanto sopra è rappresentata dal "contante". Anche qui però occorre dire che la presenza di un ATM, che di norma le banche possono valutare di lasciare nel momento in cui decidono di chiudere uno sportello, è in grado di soddisfare questa esigenza. Anzi in realtà trattandosi in molti casi di ATM evoluti, essi consentono anche lo svolgimento delle operazioni che possono essere svolte a sportello o da *home banking*. Nei residui casi in cui viene a mancare anche l'ATM ogni banca adotta soluzioni diverse.

Solo a scopo esemplificativo ed informativo vi riporto alcune esperienze che l'ABI ha osservato ma rispetto alle quali ABI non assume alcuna posizione, non interviene, non promuove *etc.*

- 1) alcune banche adottano una modalità mobile che prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto che periodicamente si recano nei luoghi di possibile fruizione dell'esigenza sulla base di accordi intervenuti con i vari sindaci e consentono di prelevare con una cadenza predeterminata denaro da questa ATM mobili;
- 2) alcuni Comuni stanno procedendo ad accordi con la/e banca/he presente sul territorio per individuare soluzioni che consentano una condivisione degli oneri della permanenza delle strutture e/o ATM della banca (tra parentesi costi di locazione dei locali). Esempi recenti sono stati riportati anche sulla stampa;
- 3) come noto esiste il servizio di anticipo contante che viene svolto da determinati esercizi commerciali. Al momento si tratta di una specifica categoria che è abilitata attraverso il pos a procedere a questo servizio. Si tratta di una tipologia di esercizio commerciale ad altissima diffusione anche nei Comuni più piccoli. E' una esperienza rispetto alla quale si può verificare se vi sia la disponibilità del Legislatore ad ampliare la categoria di soggetti economici che possono essere abilitati a tale servizio;

- 4) la prassi sta facendo emergere anche situazioni più recenti in cui emergono accordi tra banche e specifici esercizi commerciali per collocare ATM all'interno di questi esercizi.

L'ABI, anche nella sua articolazione territoriale rappresentata dalla Commissione regionale dell'ABI e dalle banche che la compongono sono a disposizione per ogni approfondimento.

Grazie per l'attenzione.